

**CAMERA DI COMMERCIO**

# Morandi questa volta fa il pieno

*19 voti su 27 per il leader Confcommercio: è lui il nuovo presidente*

di Fabio Calamati

**PISTOIA.** Stefano Morandi, 55 anni, è il nuovo presidente della Camera di commercio. Commerciante, alla guida di Confcommercio Pistoia dal 2005 e di quella regionale dal 2009, Morandi ha raccolto 19 voti sui 27 del nuovo consiglio. 7 le schede bianche, un solo voto per il leader dell'Associazione industriali, Giuseppe Oriana (che non era candidato e la cui organizzazione ha appoggiato Morandi). Il presidente di Confcommercio non aveva di fronte alcun candidato rivale, esattamente come era successo una settimana fa, al momento della prima assemblea del nuovo consiglio della Camera di commercio. Quella volta, però, Morandi aveva raccolto solo 15 voti alla prima votazione e 14 alla seconda, contro una maggioranza richiesta dei due terzi dei consiglieri. Questa volta lo schieramento a suo favore (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Associazione industriali, Unione agricoltori in termini espliciti) non ha fatto registrare defezioni (sette giorni fa mancarono tre industriali, ndr) e per di più - a termini di regolamento - il quorum era ridotto alla maggioranza assoluta dei votanti.

Successo, quindi, per il presidente della Confcommercio, che dopo essere stato per cinque anni vice di Rinaldo Incerpi, gli ha stretto la mano ieri da presidente della Camera. La smorfia dello stesso Incerpi - che ha comunque fatto gli auguri al suo successore e gli ha stretto la mano - raccontavano bene la sconfitta della Cna, che nel 2005 era riuscita nell'inedita alleanza proprio con la Confcommercio, a strappare il governo dell'ente camerale all'Associazione industriali.

I bene informati raccontano che il capovolgimento di alleanze si è concretizzato un anno e mezzo fa e l'associazione di Morandi ha stretto un accordo con Assindustria e Confartigianato volta proprio a proiettare un suo uomo al vertice del "parlamentino" provinciale delle imprese.

La riunione del consiglio si è svolta anche ieri al Cespevi, vista l'indisponibilità della sede

camerale causa restauri. Nel suo intervento prima del voto, Morandi ha riproposto le ragioni della sua candidatura. «È necessario un cambiamento di rotta - ha scandito - ci vuole una guida della Camera di commercio improntata all'autorevolezza, all'autonomia, alle idee e alla coesione».

In molti altri interventi è stata ribadita l'esigenza di una guida condivisa ed autorevole della Camera, non nascondendo la difficoltà rappresentata da un'alleanza che lascia al di fuori un'associazione come la Cna. Ma gli appelli a trovare un'altra soluzione in extremis - Riccardo Andreini, Coldiretti; Daniele Gioffredi, Cgil - non hanno trovato terreno fertile. A spazzare via i dubbi residui ci ha pensato il direttore della Cna Sergio Giusti, durissimo. «Ribadiamo la nostra contrarietà alla candidatura Morandi. Avevamo creduto molto nella presidenza Incerpi, che è stata autonoma dalle categorie ed ha ben retto la Camera di commercio. Ma dopo questi cinque anni ci troviamo in una situazione surreale: nessuno critica la gestione Incerpi, perché in realtà nessuno si preoccupa di valutarla. Così la sua riconferma, che era nelle cose, non c'è stata ed al suo posto viene avanti la candidatura di Stefano Morandi, che ripropone la prevalenza degli interessi delle categorie su quelli delle imprese, all'insegna di una logica spartitoria. È un ritorno al passato inaccettabile, un errore tragico».

Sancita così la rottura, si è andati al voto che ha promosso Morandi. Il quale - come primo atto da presidente - ha invitato al suo fianco Rinaldo Incerpi ed ha assicurato che il suo primo impegno «sarà quello di ricucire dove c'è stato uno strappo».

Tra non meno di 15 giorni il consiglio si riconvocherà per eleggere la giunta. Ma si sa già che la Cna non è disposta ad entrare.



